Oronzo Pirti FECIT 1703

la natura del coro

La natura

l’intonaco della muratura di supporto

- l’intonaco realizzato in diversi strati presenta le caratteristiche tecniche di una finitura raffinata.
- era possibile rilevare attraverso le lacune dell’intonaco la presenza dell’arriccio e degli altri strati previsti in un trattamento superficiale classico, a base di calce aerea.
- la superficie era tirata a fino e lisciata mediante frattazzi e stagge di diversa lunghezza e con cazzuole nei punti prossimi agli estremi delle pareti

La natura

il disegno preparatorio

il filo è stato battuto un po’ troppo bagnato, tanto da schizzare la parete

La natura

Il **trattamento cromatico** originario delle **superfici murali**, arricchito dalle realizzazioni plastiche in stucco, simulava pareti e portali scultorei in pietre pregiate.

Lo specchio della porta destra era ingrandito pittoricamente realizzando una perfetta simmetria con la porta della sacrestia.

La natura **L'OLIVO**

il supporto orizzontale

IL GRATICCIO IN OLIVO

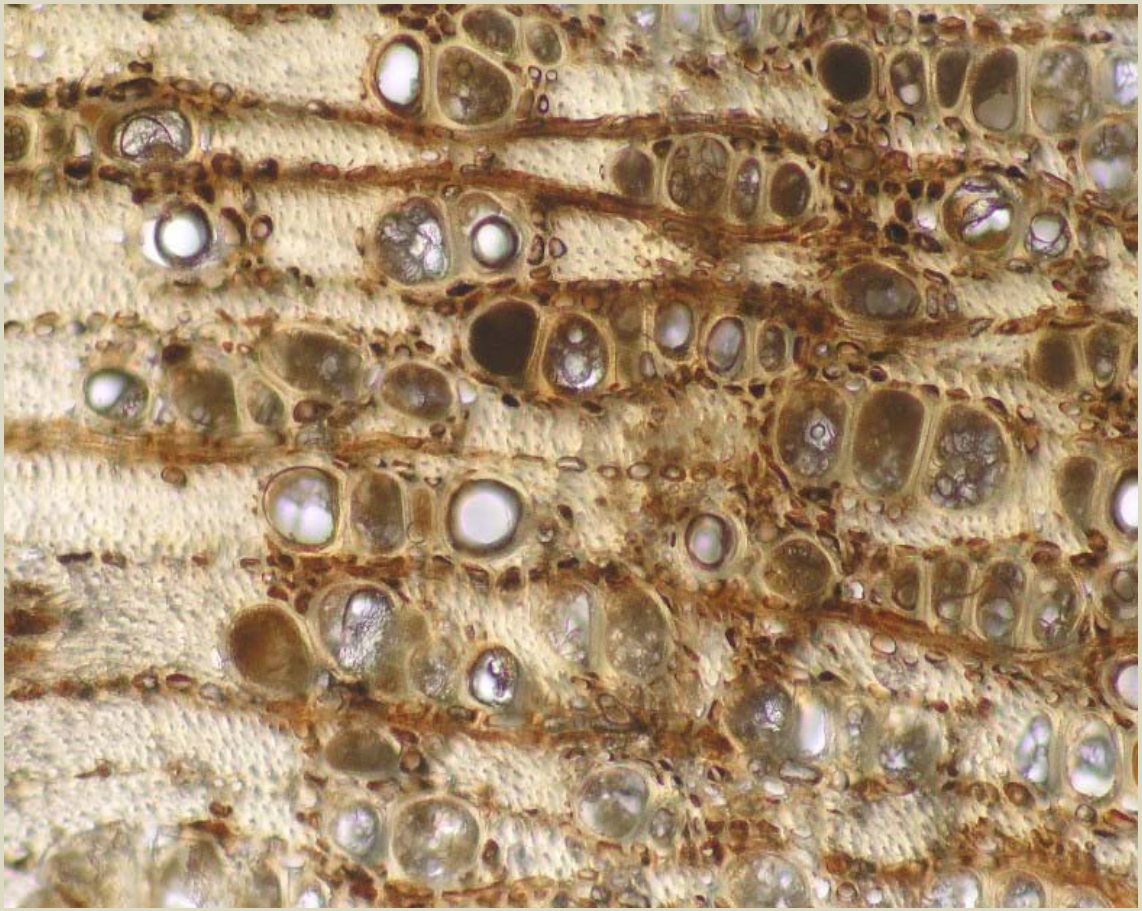
La struttura di appoggio orizzontale, o piano rialzato, è composta da un graticcio di legno d'olivo

Questa essenza è stata scelta non solo per la praticità di un legname recuperabile in loco ma per le sue peculiari caratteristiche di

TESSITURA, FLESSIBILITA', RESISTENZA AI CARICHI, DURABILITA'

L'olivo è stato applicato così come era recuperabile sul territorio anche con le sue nodosità e nervature a volte utilizzando anche rami storti

l'olivo in sezione

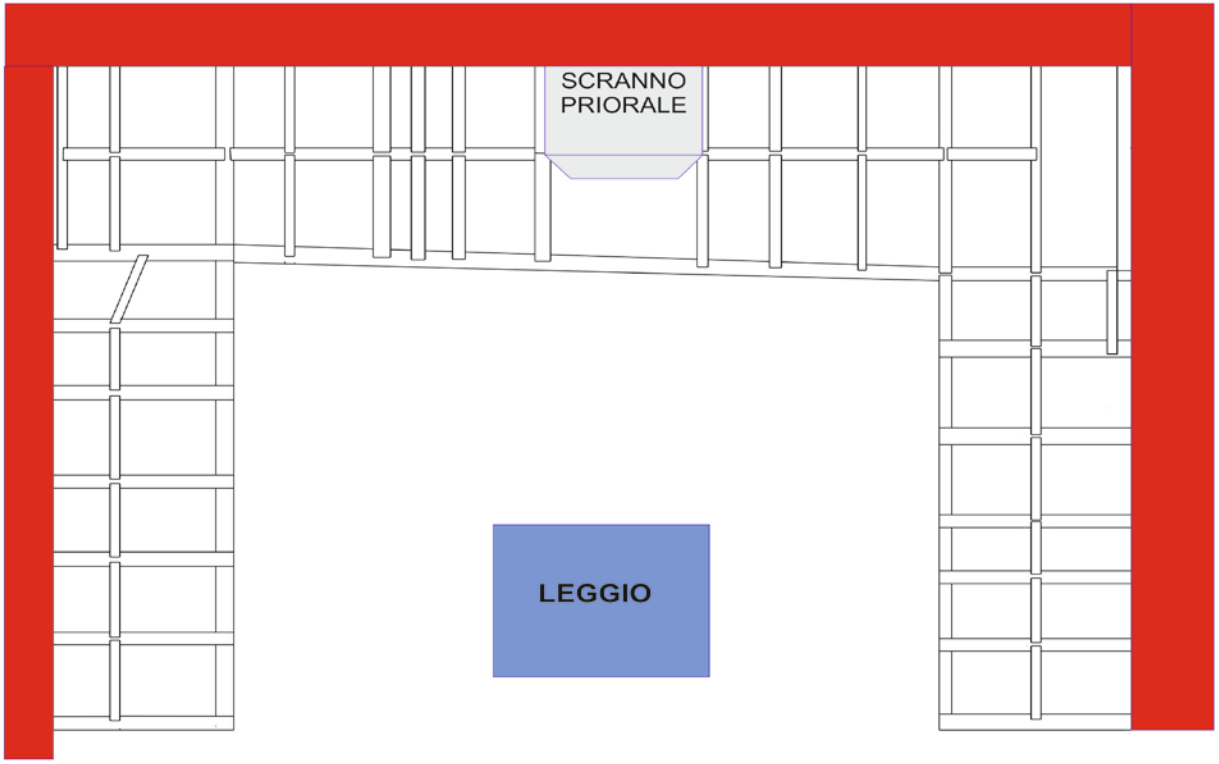


LE ANALISI DELLA ESSENZA ESEGUITE AL CNR IVALSA DI TRENTO HANNO CONFERMATO LE IPOTESI SULLA SUA BUONA CONSERVAZIONE DEL PRIMO ESAME OTTICO DEL SUPPORTO ORIZZONTALE

Un sentito ringraziamento va al dott. Mauro Bernabei per la collaborazione durante l'intervento.

Legno di olivo del Coro
Sezione Trasversale
Si possono notare le gocce di olio ancora presenti nei vasi di trasporto della linfa

la disposizione dei listoni



DISPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI DEL GRATICCIO
IN OLIVO

La natura **l'abete rosso**

struttura degli schienali

Lo schienale è composto da cinque elementi
dei quali: due per le pareti laterali e tre per il fondo centrale

Il supporto verticale

Il verso degli schienali mostra il loro supporto verticale
si tratta di splendide tavole di abete rosso

IN QUESTA FOTO IL VERSO DELLO SCRANNO PRIORALE

i listoni orizzontali di sostegno murale

le tavole, a loro volta, sono ancorate al muro per mezzo di una serie di listoni in abete rosso che corrono su tre livelli e sono fissati alla parete con cunei di olivo murati (seguendo il disegno preparatorio di colore sinopia).

La natura **l'abete rosso**

il piano di calpestio

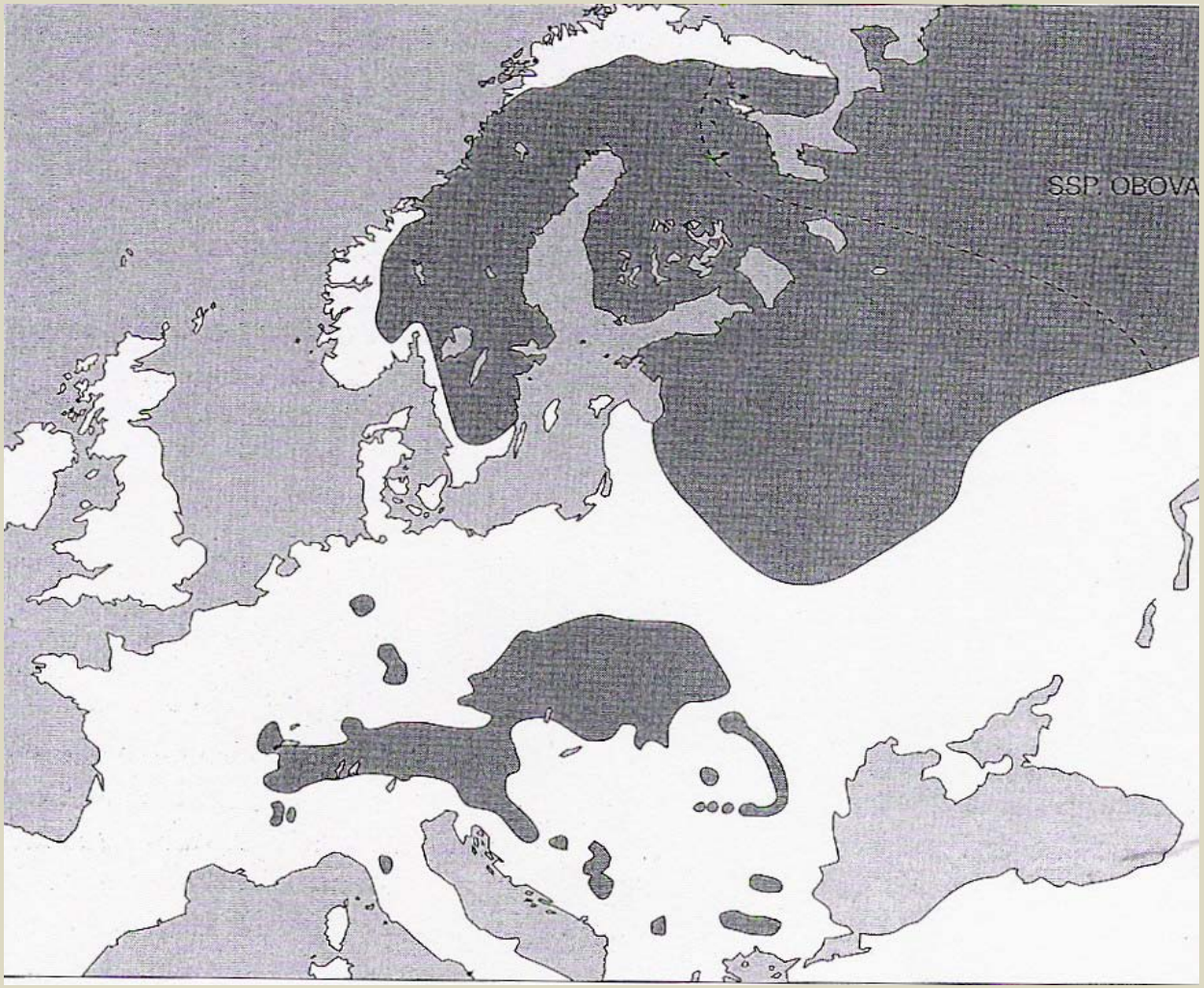
anche l'assito originale era realizzato in splendide tavole di abete rosso
purtroppo gradualmente sostituite, nel corso degli interventi manutentivi, con essenze simili ma meno pregiate

IN QUESTA FOTO L'ASSITO IN CORSO DI RESTAURO

La natura

l'abete rosso

LE TAVOLE DEL CORO SONO RIFERIBILI ALL'ESSENZA **PICEA ABIES**
DETTA COMUNEMENTE **ABETE ROSSO**.
È una pianta che in Italia cresce solo nelle zone alpine e in qualche raro caso sugli appennini liguri.
È resistente alle sollecitazioni meccaniche quasi come il larice ed è di grande durata rispetto alle altre conifere.



ABETE ROSSO AREALE DI CRESCITA

l'abete rosso a Tricase !

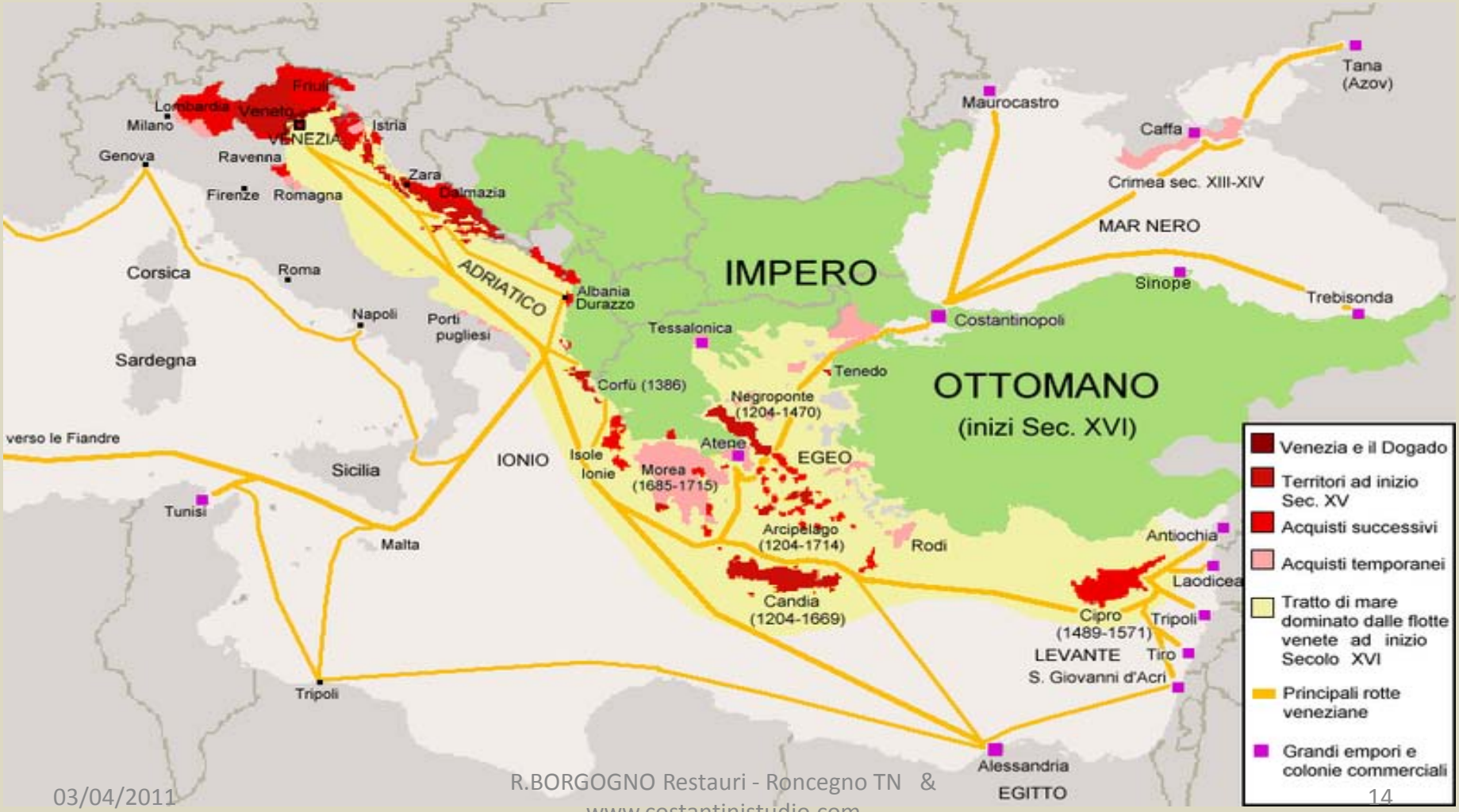
Come emerso grazie al riordino dell'archivio della Confraternita (a cura del dr. Carlo Morciano) il conte Gallone aveva un suo referente commerciale a Venezia.

Certamente tra Venezia e il Salento si trattava anche il legname d'opera, materiale annoverato tra quelli strategici per la Serenissima Repubblica, adoperato anche nella costruzione di imbarcazioni.

Come per altre essenze, anche riguardo all'abete rosso, Venezia aveva delle foreste riservate all'arsenale.

La natura **l'abete rosso**

LE ROTTE COMMERCIALI DELLA SERENISSIMA FINO AL 1700



La natura **l'abete rosso**

L'indagine dendrocronologica

Lo studio di un campione selezionato, ottenuto rifilando il fondo di un asse apparentemente originaria, ha provato che i suoi anelli di accrescimento terminano nell'anno **1694** .

In effetti, il 1694 rappresenta solo il primo termine *ante quem* rispetto alla data realizzazione del manufatto, da tale riferimento temporale, per arrivare alla datazione vera e propria dell'opera, vanno aggiunti gli anelli del legno asportati con la rifilatura delle tavole e l'eventuale stagionatura.

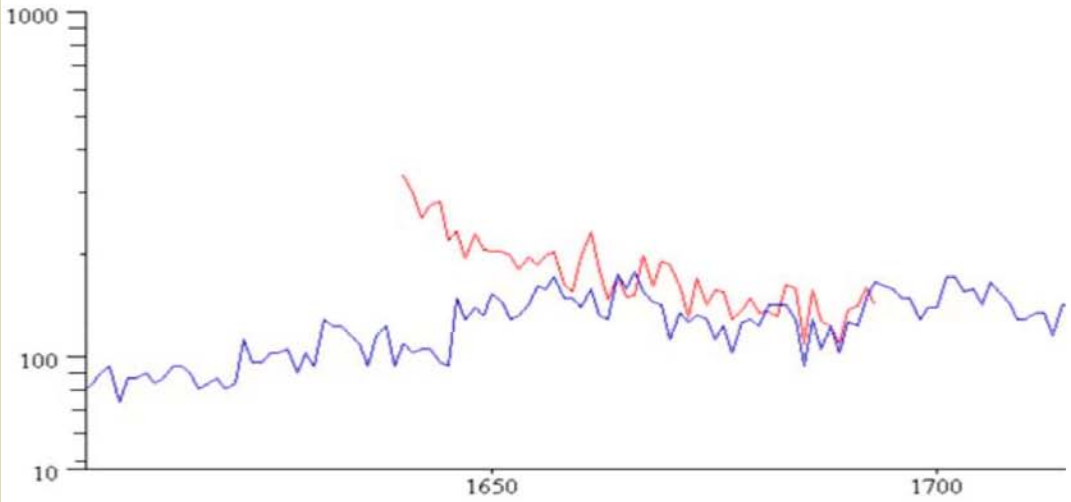


Figura 5. La interdatazione tra la cronologia della tavola (rossa) con la master di riferimento di Siebenlist-Kerner.

La natura **l'abete rosso**

il marchio di fabbrica

Da approfondire l'origine della sigla, approntata con sigillo a fuoco, individuata sia su un listone orizzontale di sostegno murale, sia su una tavola del supporto verticale:
- potrebbe riferirsi ai Zanon, componenti di una grande famiglia di mercanti veneziani, che commerciavano legname d'opera;
- Potrebbe essere una contrazione del nome Oronzo, apposta in fase di montaggio .

La natura **il noce**

il modellato funzionale e decorativo

Il noce è un legno dalla fibra compatta e la venatura appariscente.
La sua peculiarità estetica deriva dai contrasti cromatici particolarmente netti tra l'alburno (chiaro) e il durame (scuro).

La natura **il noce**

il modellato funzionale e decorativo

i giochi di colore delle venature

gli intagli

Il noce era utilizzato anche negli elementi decorativi a intaglio per la lucidità marmorea raggiunta dalle superfici dopo la lavorazione.

Questa essenza può mostrare la stessa compattezza delle sculture in marmo.

La natura **il noce**

la cimasa

La natura **il noce**

cimasa - dettaglio con punzonature

La natura **il noce**

dettaglio con vari segni della lavorazione

La natura **il noce**

La firma

Magister ▲ Oronzo ▲ PirTI ▲

Fecit 1703

il leggio - i segni dell'uso

Antifonari e messali erano dotati di cinghie di chiusura nonché borchie metalliche
tali guarnizioni, con l'uso, hanno segnato la compatta superficie lignea

La natura **il noce**

il leggio – gli artifici nascosti

Un perno formato da un rametto d'olivo blocca il piantone tornito del leggio

La natura **il noce**

gli infissi - sapienza e gusto

chiaro e scuro
nero e bianco
dritto e curvo
pieno e vuoto
bene e male
il settecento esalta i contrasti, anche in tutti gli elementi compositivi
ECCO LE ORIGINALI COLORAZIONI DELLE CORNICETTE DELLA PORTA CHE TORNANO AL LORO SPLENDORE

La natura

Oronzo Pirti FECIT 1703

lo stato di conservazione del coro

Lo stato di conservazione

La muratura

DOPO LO SMONTAGGIO DEGLI SCHIENALI È STATO POSSIBILE RILEVARE UNA SERIE DI PROBLEMI NELLA MURATURA DI ALLOGGIAMENTO DEL CORO

Alcuni **cunei di sostegno** non tenevano adeguatamente e tendevano a staccarsi dal muro, soprattutto per puntuali disgregazioni dell'intonaco, dovute soprattuttoa fattori ambientali.

Lo stato di conservazione

La muratura

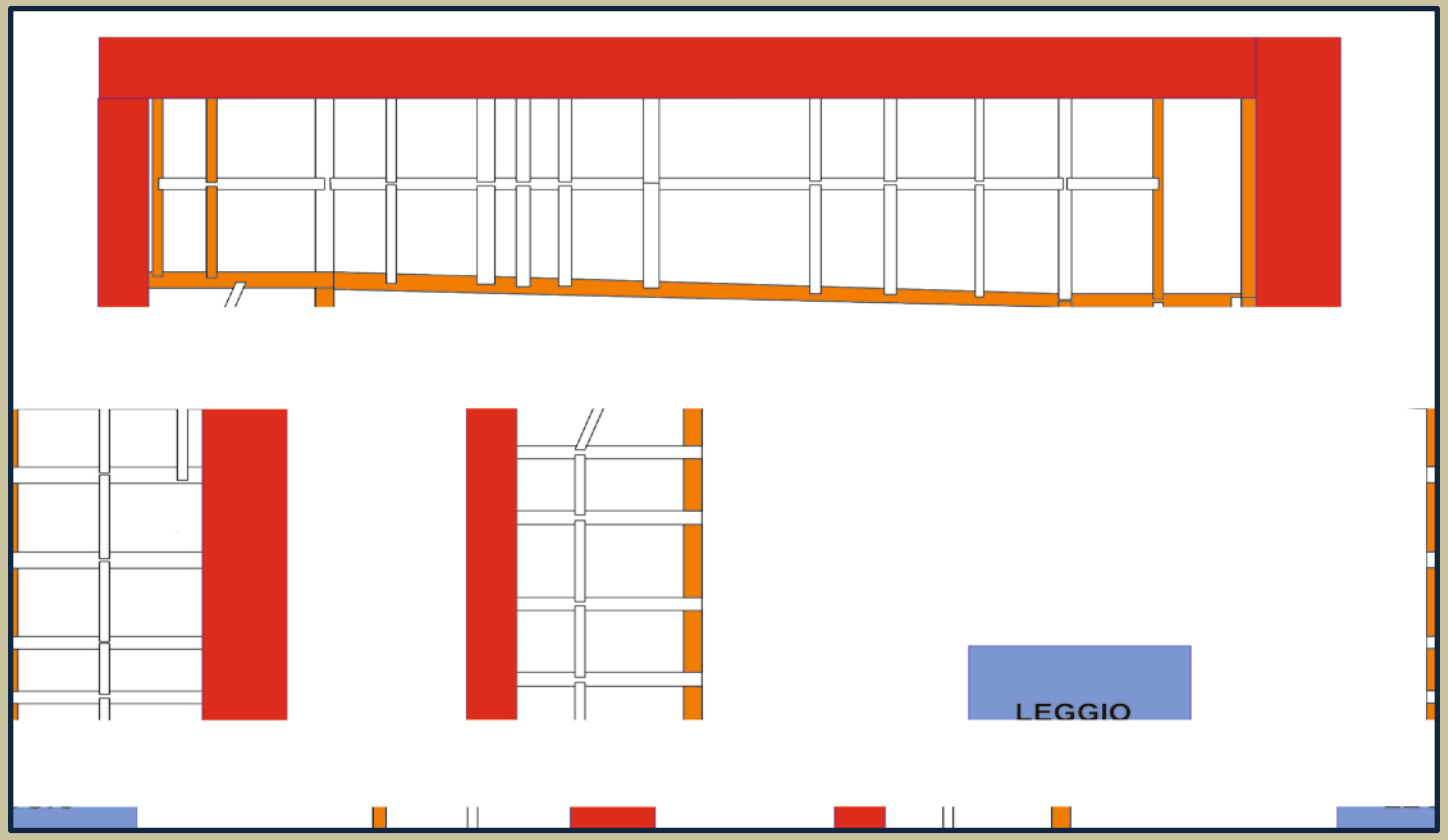
L'intonaco stesso, ancora prevalentemente valido, presentava alcuni punti caratterizzati da chiare forme di **ammaloramento**

LO STATO DI CONSERVAZIONE
il degrado da agenti xilofagi

ATTACCHI DI INSETTI XILOFAGI E FUNGHI AVEVANO COMPROMESSO LA STABILITA' DEL CORO **agendo principalmente sulle parti più interessate da usura, come l'assito pavimentale, e/o sugli elementi di sostituzione (in precedenti restauri) realizzati con essenze meno selezionate e pregiate delle originali**

Lo stato di conservazione

I danni sul graticcio in olivo



Elementi di restauro in abete, interessati da gravi attacchi di xilofagi, e sostituiti ripristinando il legno di olivo

Lo stato di conservazione

I danni sul graticcio in olivo

Lo stato di conservazione

il degrado del tavolato in abete

Lo stato di conservazione

il degrado del tavolato in abete

Lo stato di conservazione

gli accumuli di materiale

vistosi accumuli di detriti e polveri di varia natura, su tutte le strutture portanti, hanno determinato dannose alterazioni microclimatiche

Lo stato di conservazione

I danni sullo schienale

LO STATO DI CONSERVAZIONE

il degrado del modellato in noce

la combinazione di funghi e insetti xilofagi ha seriamente compromesso alcuni elementi decorativi

Lo stato di conservazione

il degrado dei sedili

Lo stato di conservazione

la decorazione

Lo stato di conservazione

gli inginocchiatoi

Lo stato di conservazione

I danni sugli inginocchiatoi

Lo stato di conservazione

dalla pulitura emergono anche i danni di origine antropica

Lo stato di conservazione

La cimasa

Lo stato di conservazione

La cimasa

Lo stato di conservazione

La cimasa

Lo stato di conservazione

leggio

Lo stato di conservazione

i segni del tempo e dell'uomo

Lo stato di conservazione

dalla pulitura emergono più chiaramente gli agenti del degrado

Lo stato di conservazione

dalla pulitura emergono più chiaramente gli agenti del degrado

Lo stato di conservazione

Le ridipinture

Lo stato di conservazione
gli infissi

Porta della sacrestia

LO STATO SOTTO LE RIDIPINTURE

Lo stato di conservazione

LA DRAMMATICA CONDIZIONE EMERSA DAGLI SMONTAGGI

Lo stato di conservazione

LA DRAMMATICA CONDIZIONE EMERSA DAGLI SMONTAGGI

Oronzo Pirti FECIT 1703

l'intervento sul coro

A questo intervento di restauro,
eseguito interamente dall'impresa del rest. R.Borgogno, con progetto e direzione lavori del rest. G.M. Costantini, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza BSAE della Puglia, RUP dr. Antonella Simonetti,
hanno fattivamente collaborato, a vario titolo e con differenti compiti:

- **ANDREA CARBONE,** PARROCO NATIVITÀ B.V. MARIA DI TRICASE;
- **MAURO BERNABEI**, RICERCATORE CNR- IVALSA;
- **ANTONIO BUCCARELLA**, PRIORE CONFRATERNITA SS.ROSARIO;
- **ENZO DI MONTE**, GIÀ PRIORE CONFRATERNITA SS.ROSARIO;
- **GERARDO GIORGIANI E GIANLUCA GIORGIANI**, FALEGNAMI:
- **MARIO MARTI**, FALEGNAME;
- **CARLO MORCIANO**, STORICO-ARCHIVISTA;
- **LUDOVICO MORCIANO**, FOTOGRAFO;
- **VITO RIZZO**, TESORIERE CONFRATERNITA SS.ROSARIO;
- **MARIO I. TURCO E FEDERICO CORTESE**, GEOMETRI;

a loro e ai tanti altri che, in vario modo, hanno contribuito al buon esito va il nostro ringraziamento.

L’intervento

L’intonaco

L’intonaco è stato reintegrato nelle parti lacunose o degradate con attenzione ai materiali introdotti nel risarcimento, soprattutto a evitare la formazione di sali solubili.
Come legante è stata selezionata una calce aerea Tassullo, di qualità certificata.

L'INTERVENTO

Lo smontaggio

È STATO NECESSARIO E PROFICUO SMONTARE INTERAMENTEL CORO INNANZITUTTO PER LE AMPIE SOTITUZIONI DA ESEGUIRE NELLE STRUTTURE ORIZZONTALI DI SUPPORTO

- Per primo sono stati asportati tutti gli elementi intagliati dei braccioli
- Per secondo il cornicione superiore
- Per terzo i sedili esterni e, dopo, gli inginocchiatoi

L'INTERVENTO

Lo smontaggio

- Per quarto gli scranni
- infine gli schienali

L'INTERVENTO

Lo smontaggio

Tutti gli elementi, dopo una prima collocazione di fortuna, sono stati ordinatamente depositati, trattati con agente biocida specializzato e rinchiusi a lungo con teli in plastica (per favorire l'azione letale dei trattamenti).

L’INTERVENTO

Il graticcio in olivo

DOPO UN’ACCURATA PULIZIA, A MEZZO DI ACQUA DEMINERALIZZATA IN CARTA ASSORBENTE, I GRATICCI DI ULIVO SONO STATI ACCCURATAMENTE CONSOLIDATI, NELLE LORO PORZIONI AMMALORATE DA ATTACCHI BIODETERIOGENI (Funghi e Tarli)

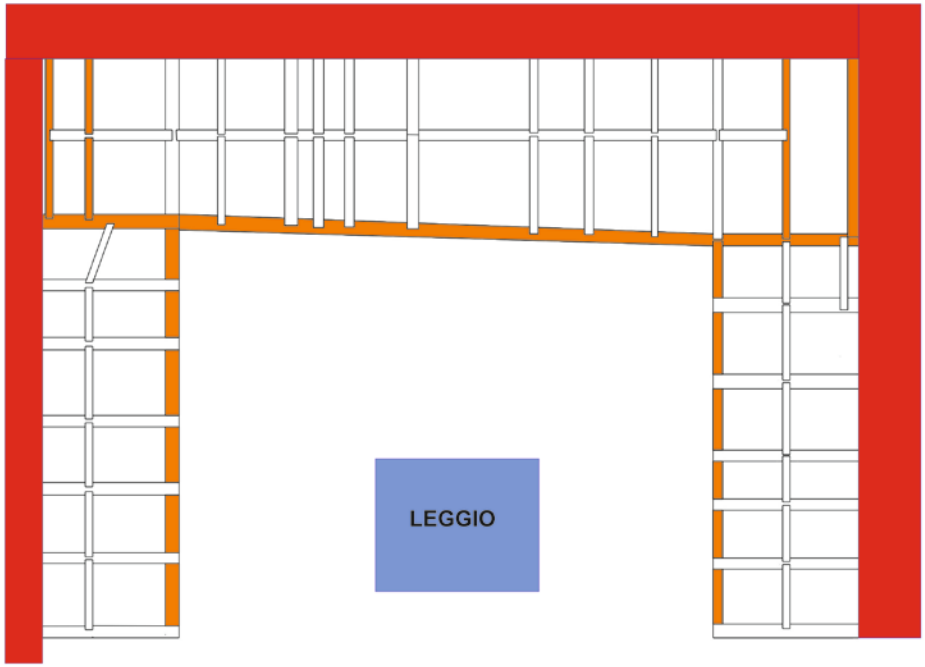
L'INTERVENTO

Il graticcio in olivo

Nelle parti in abete bianco (tutte altamente degradate) che, in un restauro ottocentesco, avevano impropriamente sostituito gli elementi originari, è stata ripristinata l'originaria orditura in ulivo.

L’INTERVENTO

Il graticcio in olivo



ELEMENTI DEL GRATICCIO IN ABETE SOSTITUITI DURANTE L’INTERVENTO CON ELEMENTI IN OLIVO

L’INTERVENTO

Il graticcio in olivo

Operazioni ultimate, pronto per accogliere e sostenere le altre parti

L’INTERVENTO

I listoni delle pareti

I listoni delle pareti, dopo essere stati accuratamente ripuliti come il graticcio, o sostituiti ove ormai inidonei alla loro funzione (con elementi uguali agli originari), sono stati fissati al muro sui cunei di ulivo (questi ultimi ben ancorati da nuove stuccature a malta di calce).

L'INTERVENTO

I listoni delle pareti

L'INTERVENTO

I listoni delle pareti

Ovviamente, le sostituzioni hanno interessato gli elementi inferiori, più esposti all'umidità di risalita (*fenomeno incrementato da polveri e detriti*).

L'INTERVENTO

I listoni delle pareti

Per ovviare allo stretto contatto con umidità di risalita, possibile causa di ricaduta, i listelli sono stati spessorati, distaccando l'intero sistema ligneo dalla parete di mm 5.

Per questo accorgimento sono stati adoperati spessori in olivo.

L'INTERVENTO

Gli schienali

Anche gli schienali sono stati opportunamente spolverati e ripuliti con la carta assorbente bagnata a pennello con acqua distillata

Al termine dell'operazione effettuata anche sulla parte frontale, si è provveduto a consolidare specialmente quelle parti delle tavole attaccate da insetti xilofagi consolidando con resina acrilica paraloid b72

L'INTERVENTO

il rimontaggio

- Una volta preparati gli schienali sono stati rimontati seguendo lo schema di smontaggio al contrario.
- **Un sentito ringraziamento ai confratelli e ai priori che si sono avvicendati alla guida della Confraternita**

  senza di loro questi elementi non sarebbero mai stati traslocati e operati, considerata la loro notevole mole .

L’INTERVENTO

la pavimentazione

L'INTERVENTO

la pavimentazione

Nel novembre del 2009 è stato "posato" un assito quasi interamente nuovo

L'INTERVENTO

la pavimentazione

Le prime ricostruzioni hanno affrontato il fronte dello scalino priorale, molti dei suoi elementi erano irreversibilmente danneggiati

L'INTERVENTO

la pavimentazione

Dopo aver riposizionato tutti gli elementi, il tavolato è stato uniformato al tono generale del coro con tre passaggi di coloritura.

L’INTERVENTO

il fissaggio degli scranni e degli inginocchiatoi

L’INTERVENTO

il fissaggio degli scranni e degli inginocchiatoi

Quando anche inginocchiatoi e sedili erano tornati al loro posto, terminata la ricomposizione, è stata avviata finitura

L'INTERVENTO

le ricostruzioni del supporto danneggiato

Quello in abete

Quello in noce

L’intervento

La cimasa

Dopo la pulitura ecco ricomparire la punzonatura del fondo e numerosi piccoli dettagli che abbiamo già visto nel cane.

L’intervento

La cimasa

L’intervento

La cimasa

L'intervento

Le finiture

Ricomposte le ricostruzioni del supporto si è provveduto alla stuccatura degli elementi di profilo particolarmente danneggiati dai tarli, usando spatole e bisturi metallico per la rasatura

La parte più danneggiata del coro è quella a destra sempre illuminata dal sole e quindi particolarmente sollecitata a grossi sbalzi termici. Basta guardare le sedute della parte bassa.

L’intervento

Le finiture

- Completata la rasatura tutte le stuccature sono state adeguatamente ritoccate a tono con tinte all’acqua.

L’intervento

L’oliatura

- La fase di oliatura con olio di lino cotto ha permesso al legno di recuperare profondità e lucentezza delle venatura il panno umettato dell’olio vela solo la superficie non bagnadola

L'intervento

la laccatura

La gommalacca sciolta nell'alcool puro a 99° rende la superficie lucida e brillante ridando al coro i giusti toni vibrati scanditi dalle superfici piane delle specchiature e dagli elementi intagliati o modanati delle lesene o delle cornicette di riquadro.

L’intervento

La ceratura

- La cera vergine e la cera microcristallina si fondono creando una miscela molto più resistente e ricoprendo uniformemente il legno lo proteggono dagli agenti di degrado, favorendo la manutenzione

L’intervento

il leggio

- Dopo la fase di pulitura che ha visto l’utilizzo di innovative miscele a base acquosa

L’intervento

il leggio

L’intervento

il leggio

L’intervento

il leggio

L’intervento

il leggio

- Uniformate adeguatamente le superfici con tinte all’acqua.

L'intervento

Gli infissi

- Dopo l'asportazione della ridipintura e la fase di stuccatura delle gallerie dei tarli
- Si nota chiaramente come la pulitura abbia messo in evidenza la colorazione nerastra delle cornici interne e la tinta originale data per uniformare le superfici piane delle specchiature

restauro di CORO LIGNEO INTAGLIATO *Oronzo Pirti – 1703*

PROPRIETA' ECCLESIASTICA	**PARROCCHIA NATIVITÀ B.V. MARIA DI TRICASE** della DIOCESI UGENTO – S.M. di LEUCA
COMMITTENZA	**CONFRATERNITA DEL SS. ROSARIO** della **PARROCCHIA NATIVITÀ B.V. MARIA DI TRICASE** (**DIOCESI UGENTO – S.M. di LEUCA**)
IMPORTO LAVORI DI PROGETTO	**€ 25.957,50 + IVA**
AUTORIZZAZIONE E ALTA SORVEGLIANZA	**MiBAC – SOPRINTENDENZA BAP-PSAE DI LECCE** N.O. PROT. 5272 CLASS.34.16.10 DEL 10.07.07 E SUOI PRECEDENTI **MiBAC** **•SOPRINTENDENZA PSAE DELLA PUGLIA** **VIA PIER L'EREMITA 25/b 70122 – BARI BA** •SOPRINTENDENZA BAP DI LECCE VIA N. FOSCARINI 2/b 73100 – LECCE LE
PROGETTO SPECIALISTICO DEFINITIVO E DIREZIONE DEI LAVORI	**PROF. GIUSEPPE M. COSTANTINI - RESTAURATORE B.C.** www.costantinistudio.com
OPERAZIONI RESTAURO	IMPRESA BORGOGNO ROBERTO – RONCEGNO (TRENTO) *CONSERVAZIONE E RESTAURO OPERE D'ARTE* (*con la Collaborazione degli Artigiani del Legno della CONFRATERNITA DEL SS. ROSARIO DI TRICASE*) **DIRETTORE TECNICO ROBERTO BORGOGNO- RESTAURATORE B.C.** **AVVIO**: 01.03.09 (Previo Completamento Fase Preliminare) **CONCLUSIONE: ENTRO IL 30.11.2010**

E' IN PREPARAZIONE
LA PUBBLICAZIONE
DI UN VOLUME SUL CORO
CHE CONTERRA' ANCHE
IL MATERIALE FIN QUI PRODOTTO
PER IL RESTAURO